

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato  
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32  
al anno, semestrale e trimestrale in  
proporzioni; per gli Stati estori  
da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-  
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Letto non affrancato non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio  
A. Nicola, all'Edicola in Piazza  
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-  
cesconi in Piazza Garibaldi.

**Col primo del corr. novembre** è aperto  
l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo  
di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'in-  
viare al più presto gl'importi dovuti; come si  
raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento  
di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipi a porsi  
in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

## Atti Ufficiali.

La Gazz. Ufficiale del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre, che approva gli  
statuti delle RR. Accademie di belle arti di Bo-  
logna, Modena e Parma.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal  
ministero di pubblica istruzione.

## L'ULTIMO PASSO

Diamo qui sotto la relazione che fa il comm.  
Giuseppe Giacomelli al conte comm. Antonino  
di Prampero, quale Presidente del Comitato  
esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, circa  
al convegno colla Direzione della Cassa di Ri-  
sparmio di Milano per il prestito da contrarsi  
per il Canale Ledra-Tagliamento, del quale si  
passerebbe così alla immediata esecuzione.

Noi non abbiamo da fare qui nessun com-  
mento a tale relazione, convinti come siamo,  
che il Consiglio comunale di Udine sarà d'accordo  
pienamente colla pubblica opinione del  
paese, di fare colla possibile unanimità quel-  
l'ultimo passo, che deve condurci alla cima dei  
nostri desiderii.

Le ragioni esposte nella relazione ci paiono  
così evidenti, che non ci resta se non a ralle-  
grarci prima di tutto, che quando si tratta  
d'interessi vitali della nostra città e provincia,  
spariscono i disensi politici e personali e triunfa  
in tutti l'amore del bene del paese; e poi che  
questo conforto dell'essere giunti finalmente al-  
l'ultimo passo lo si voglia dare il prossimo sab-  
bato ai soscrittori per la compilazione del pro-  
getto Tatti, che ebbero fede nel compimento di  
quest'opera anche nei momenti più difficili e  
volnero spontaneamente contribuire al vantaggio  
della loro città.

Quello fu un momento di generosità, che non  
ebbe pari, se non in quello che condusse i cit-  
tadini a riparare immediatamente alla disgrazia  
dell'incendio della Loggia. Ma, se l'entusiasmo  
che eccitò quest'ultimo atto si deve al senti-  
mento patrio ed all'idea nobilissima cui gli Udi-  
nesi si fecero del decoro della loro città, quello  
dei soscrittori per il progetto del Ledra era  
dovuto al meditato proposito di portare un  
grande e durevole giovanimento al nostro paese  
e di dargli i mezzi per progredire vieppiù anche  
nelle opere belle. Noi ammiriamo più la  
generosità meditata, previdente, calcolatrice per  
l'utile, che non l'entusiasmo per il bello; poiché  
se questo onora il sentimento de' buoni cittadini,  
quella ne mostra la saggezza della mente,  
che sa seminare a tempo perché altri possa mettere  
un ricco raccolto. Noi crediamo, che la  
radunanza dei promotori del Ledra di sabbato  
avrà la sua parte nel mostrare ai nostri rappre-  
sentanti cittadini, che tutta la città, che dal  
Canale del Ledra si attende grandi vantaggi,  
sarà con essi ad assumere la responsabilità dell'unanimità  
loro voto. Anchi'essi potranno dire  
così a sé stessi, che quello che il Popolo vuole  
per il proprio vantaggio, è bene e deve farsi  
senza titubanza di sorte.

A noi pare appunto, ora che siamo giunti  
all'ultimo passo di questa lunga peregrina-  
zione nel campo dei desiderii e dei pro-  
getti e che siamo per stringere nelle nostre  
mani la sospirata realtà, di trovarci ne' panni  
di taluno dei nostri alpinisti; il quale, dopo  
essere salito e salito per le anfrattuosità dell'erta  
montagna, dopo avere faticato e sudato e colto  
qua e là il fiore della speranza, ed essersi inciampano  
talora in un vórapo, tale altra in una  
rupe che sembrava insuperabile ostacolo, ed  
avere dovuto tollerare perfino la bullera ed il  
nevischio, che lo sconsigliavano di raggiungere  
la cima, è giunto finalmente a quell'ultimo  
passo che deve compensarlo di quanto nell'ar-  
duo cammino ha faticato, temuto e sofferto.

Ancora un passo: ed egli troverà lassù un  
verdeggiante piano, sfiora un lago dalle dolci e  
fresche acque, viste mirabili, la soddisfazione  
di avere vinto tutte le difficoltà, il riposo ed  
una buona colazione, che alla fine dei conti la ci  
voleva anch'essa.

Supponiamo che davanti a quell'ultimo passo  
i suoi stinchi si fossero ribellati per la fatica  
durata, che il suo capo gli girasse un momen-  
to, che il suo cuore fosse soprapreso da un as-  
salto di viltà, e che non volesse superare quel-  
l'ultimo ostacolo, ma piuttosto discendere vergognoso lungo tutta la china, segno alle fischiato-  
de' suoi compagni; chi lo scuserebbe di essersi  
arretrato nell'ultimo istante?

Ma l'alpinista fa uno sforzo supremo, che  
non è poi nulla a confronto degli altri, rag-  
giunge la meta e pianta sulla cima quella  
bandiera del trionfo cui gli artefici piantano  
nel colmo dell'edifizio, il giorno in cui il tetto  
è interamente a posto.

Anche noi pianteremo, dopo il voto di lunedì,  
la nostra bandiera del Ledra, essendo finito  
il periodo dei desiderii e dei progetti e cominciando  
tosto quello dell'azione. Se non altrimenti,  
godremo allora idealmente lo spettacolo  
di quella trasformazione in meglio del nostro  
Friuli, della quale il canale del Ledra, particolarmente  
utile alla città di Udine, sarà il pri-  
cipio.

Dopo quest'ultimo passo noi manderemo un  
solo grido ai nostri Uditini e Friulani, e sarà:

*Al lavoro!*

P. V.

Al signor Conte comm. Antonino di Prampero,  
Presidente del Comitato esecutivo del Con-  
sorzio Ledra-Tagliamento.

UDINE.

Il Comitato promotore ed esecutivo, al quale  
nessuno, per quanto si viva in tempi dove le cen-  
sure abbondano come la tempesta e gli encomi  
scarseggiano come la manna, potrà negare il merito  
di avere con fiducia e pertinacia combattuto  
per l'attuazione di un'opera, la cui larga  
utilità ognuno che sia ogni poco ne apre, ne  
cattivo e costretto, ad ammettere, volle affidarmi  
l'incarico di recarmi a Milano allo scopo di togliere  
gli ostacoli che si frapponevano alla con-  
trattazione del prestito di L. 1,300,000 colla  
Cassa centrale di Risparmio, necessario per con-  
durre a termine l'impresa giusta il piano econo-  
mico già stabilito ed accolto dai 29 Comuni componenti il Consorzio, alla cui testa sta quello che  
Ella con tanto amore dirige.

Ella sa che accettai tosto l'incarico, poiché  
non rifiuto mai l'opera mia, ove si trattasse  
specialmente del bene della città che mi fu culla  
e che sarà per me un giorno la sede di un ri-  
poso che mi auguro tranquillo. Vi andai senza  
illusione, ma non senza fede; poiché conoscevo  
da lungo tempo l'interessamento pel Friuli e la  
benevolenza per me del benemerito personaggio  
che presiede al potente e secondo Istituto lom-  
bardo. E tanto più mi avviai con passo non incerto  
verso la splendida Milano, in quanto che  
sapeva di poter fare calcolo sulla valente co-  
operazione di un uomo prezioso per l'Italia, pre-  
ziosissimo pel Friuli, a cui rese numerosi ed  
immensi benefici, di Quintino Sella, il migliore  
e più sicuro amico che la nostra città e la  
nostra provincia abbiano al di là del Livenza.  
Infatti, giunto a Milano ed accortomi che la  
mia scarsa autorità si trovava di fronte a forti  
obbiezioni, pregai tosto l'illustre uomo ad ac-  
correre in aiuto non tanto di me quanto di  
Udine; ed egli venne colla maggiore premura,  
tanto che è mio dovere di esternargli pubblicamente  
quei vivi ringraziamenti che gli presentai  
a voce. Parimenti io devo essere grato al Conte  
Bardesono, il quale, profondo conoscitore delle  
condizioni morali, amministrative ed economiche  
della nostra provincia, poté col suo gentile  
intervento confermare e sorreggere il mio dire.

Il Consorzio non poteva egli emettere delle  
obbligazioni p. e. trentennarie che rendessero il  
5% netto agli acquirenti? Ecco la domanda,  
che del resto era stata svolta prima della mia  
partenza per Milano nelle discussioni da me avute  
col Comitato. Tutti fummo persuasi che il pre-  
stito avrebbe fallito, se dal di fuori non fosse  
giunto un'aiuto almeno per una metà della som-  
ma e che in ogni modo, per un paese scarso di  
moneta, come il nostro, non sarebbe stato pru-  
dente immobilizzare per lungo tempo tanto sangue  
delle vene. Toccato questo discorso col Conte  
Porro, ebbi la risposta che prevaleva, vale a dire  
che le obbligazioni, rappresentando un prestito  
al Consorzio, urtavasi in quella stessa questione  
di principio incontrata dapprima.

Quindi fu posto innanzi il Comune di Udine;  
e questo, che ha forza ed intelligenza, che sta  
alla testa del Consorzio, che dal canale attende  
i maggiori e più sicuri vantaggi, che dimostrò  
la sua fiducia approvando in unione all'accordo  
sussidio ed all'entrare nel Consorzio e il  
progetto tecnico e quello economico e tutto quanto  
venne fatto per attuare l'impresa, il Comune di  
Udine insomma si facesse assuntore del prestito.  
Su questo punto il Conte Porro ed io ci accordammo,  
poiché la Cassa si dichiarò pronta a  
prestare il denaro in una o più volte secondo i  
bisogni al tasso del 5.50 compresa la imposta di  
ricchezza mobile e verso la restituzione entro  
un deceano.

A me non fu difficile provare, come il Comune  
di Udine meritasse il credito, se anche si avesse  
trattato di una di quelle spese che chiamansi di  
lusso, in ogni modo una spesa che una volta con-  
sumata pesasse sul bilancio senza un reddito rela-  
tivo. Infatti, esaminando la gestione comunale  
negli ultimi dieci anni, mi risultò che, sebbene  
si eseguì lavori per ottocento mila lire,  
aumentate di tanto le spese obbligatorie, cre-  
sciuti gli enormi bisogni per la pubblica istruzione,  
per l'igiene e per ogni sorta di servizi,  
pure il debito non si acerbò, che anzi di qual-  
cosa diminuì, provvedendo quindi a saldare l'en-  
trata coll'uscita, non tanto con eccessiva so-  
vrapposta, ma più che altro coi proventi del  
dazio consumo in continuo incremento ad onta  
di riforme nella tariffa favorevoli ai contribuenti,

mentre ma meglio e più slanciare lo sguardo verso  
l'avvenire, è chiaro che quel provvedimento ri-  
sulta, se non dannoso, meno utile. Se la filiale  
avesse esistito, non si discuterebbe probabilmente  
oggi ancora sul prestito pel Ledra, poiché sa-  
rebbe già stato fatto e con esso forse anche il  
canale già oggi finito, come d'altro canto il Friuli  
godrebbe il grande beneficio del credito fondiario  
per aiutare tanti operosi possidenti nei comuni  
agricoli e servire a liberare quei più disgraziati  
che novelli Luccoconti si trovano avvolti in mezzo  
alle spire d'immonde usure.

Questa mia persuasione non mi impedisce tuttavia  
di esprimere sentimenti che servirono a diradare  
ogni nube, e son ben lieto di dichiararlo.

Scopo della mia gita a Milano, secondo le istruzioni  
avute dal Comitato, era quello di contrarre  
un prestito senza l'intervento della Provincia e  
che possibilmente fosse direttamente concluso  
tra la Cassa ed il Consorzio. Fu su questo punto  
che s'indirizzarono tutti gli sforzi; ed è inutile  
accennare a tutte le argomentazioni messe in campo  
per vincere. Eravamo in tre che uniti e  
gagliardi combattevamo, l'on. Sella, il Conte  
Bardesono ed io; ripetuti furono gli assalti, ma  
non vinsero.

Devo poi subito far conoscere come il Conte  
Porro e gli altri egregi signori che lo coadiuvano  
nel dirigere la Cassa centrale di Risparmio,  
abbiano diffusamente e schiettamente manifestato  
come il loro rifiuto non si basasse per nulla su  
sfiduci verso la nostra impresa. No. Il Conte  
Porro, che trovai informato dei più minuti dettagli,  
si espresse che giusta esami da lui ordinati  
doveva ammettere la piena serietà ed attendibilità  
del nuovo progetto tecnico, il quale era uno  
stralcio, e non altro, di quello più grande elaborato  
dal Ing. Tatti, nome carissimo soprattutto  
a Milano; e che un'opera del costo di due milioni,  
sussidiata e donata di ben 700 mila lire, con oltre  
100 mila lire di redditi annui già assicurati  
ed altri maggiori da attendersi durante e dopo la  
costruzione, poteva e doveva avere una vita  
sicura e feconda. Nessun dubbio dunque sulla sua  
solidità, molto più che attuavasi in mezzo al  
pubblico favore, dopo mille ansie ed in una  
Provincia morale ed operosa, dove si lavora e  
si risparmia, le pubbliche amministrazioni sono  
ben ordinate e gli impegni presi rimangono incolmi,  
fermi come le vette delle Alpi. Ma una questione generale, di massima, di principio,  
di quelle che non patiscono eccezioni, si elevava  
contro di noi e fu forza dunque mutare terreno  
e presentare la domanda con altre forme.

Il Consorzio non poteva egli emettere delle  
obbligazioni p. e. trentennarie che rendessero il  
5% netto agli acquirenti? Ecco la domanda,  
che del resto era stata svolta prima della mia  
partenza per Milano nelle discussioni da me avute  
col Comitato. Tutti fummo persuasi che il pre-  
stito avrebbe fallito, se dal di fuori non fosse  
giunto un'aiuto almeno per una metà della som-  
ma e che in ogni modo, per un paese scarso di  
moneta, come il nostro, non sarebbe stato pru-  
dente immobilizzare per lungo tempo tanto sangue  
delle vene. Toccato questo discorso col Conte  
Porro, ebbi la risposta che prevaleva, vale a dire  
che le obbligazioni, rappresentando un prestito  
al Consorzio, urtavasi in quella stessa questione  
di principio incontrata dapprima.

Quindi fu posto innanzi il Comune di Udine;  
e questo, che ha forza ed intelligenza, che sta  
alla testa del Consorzio, che dal canale attende  
i maggiori e più sicuri vantaggi, che dimostrò  
la sua fiducia approvando in unione all'accordo  
sussidio ed all'entrare nel Consorzio e il  
progetto tecnico e quello economico e tutto quanto  
venne fatto per attuare l'impresa, il Comune di  
Udine insomma si facesse assuntore del prestito.  
Su questo punto il Conte Porro ed io ci accordammo,  
poiché la Cassa si dichiarò pronta a  
prestare il denaro in una o più volte secondo i  
bisogni al tasso del 5.50 compresa la imposta di  
ricchezza mobile e verso la restituzione entro  
un deceano.

A me non fu difficile provare, come il Comune  
di Udine meritasse il credito, se anche si avesse  
trattato di una di quelle spese che chiamansi di  
lusso, in ogni modo una spesa che una volta con-  
sumata pesasse sul bilancio senza un reddito rela-  
tivo. Infatti, esaminando la gestione comunale  
negli ultimi dieci anni, mi risultò che, sebbene  
si eseguì lavori per ottocento mila lire,  
aumentate di tanto le spese obbligatorie, cre-  
sciuti gli enormi bisogni per la pubblica istruzione,  
per l'igiene e per ogni sorta di servizi,  
pure il debito non si acerbò, che anzi di qual-  
cosa diminuì, provvedendo quindi a saldare l'en-  
trata coll'uscita, non tanto con eccessiva so-  
vrapposta, ma più che altro coi proventi del  
dazio consumo in continuo incremento ad onta  
di riforme nella tariffa favorevoli ai contribuenti,

lochché proverebbe in certa guisa eziandio il  
maggiore benessere della popolazione. I quali  
risultati, che riescono di conforto, vennero rag-  
giunti senza profitto; se non in breve misura, di  
tutte quelle tasse sussidiarie che la legge non solo  
accorda ma vuole.

Tanto più poi la Cassa poteva concedere la  
somma al Comune di Udine riflettendo che questo  
alla sua volta la prestava al Consorzio senza  
onere alcuno del bilancio, per cui non è erroneo  
affermare che il vero debito del Comune di Udine  
per questo fatto non si accresce.

E qui la mia relazione sarebbe terminata, se  
non mi corresse obbligo di entrare nella questione,  
sviluppando gli argomenti e dimostrare come il  
Comune accettando la proposta non affronta per-  
icolosi, ma crea a sé immensi vantaggi, rendendo  
possibile tra brevi settimane d'inaugurare i  
lavori del canale, sospira di secoli e che un fato  
occulto sembra maledisse, se vi fu bisogno del  
1877 e della nova civiltà per trarlo dall'abisso.

Il Comune di Udine accetta dalla Cassa di Ri-  
sparmio un milione e trecento mille lire al tasso  
del 5.50 compresa la ricchezza mobile e verso  
la restituzione entro un decennio. Cede quindi  
la somma al Consorzio al 5.50 oppure al 5.65,  
come sta fissato nel piano economico e verso  
ammortizzazione annuale in 25 anni. Il Comune  
esigendo quindi dal Consorzio nel decennio circa  
L. 350 mille per rate di ammortamento, ne ri-  
sulta che il debito totale verso la Cassa allo  
spirare del decennio sarà di L. 950 mila circa.

Ecco puntualmente i termini della questione.  
Nessuno può sorrendersi che, come sempre  
eziandio contro questa proposta si possano pre-  
sentare parecchie obbiezioni; ed io stesso mi farò  
a parole in campo per confutarle.

Certo che ogni argomentazione non vale per  
coloro che o condannano a priori o studiano  
sterilmente; ma non è il caso di parlare di ciò,  
ove si rifetta che la proposta deve essere di-  
scussa nel Consiglio comunale, dove siedono uomini  
troppo intelligenti ed acuti per non comprendere  
come nella trattazione di affari che  
tocciano il presente e l'avvenire del paese, gli impulsi  
del cuore devono assecondare, o per meglio  
dire maritarsi colle emanazioni della mente.

glierebbe anzi se per quel tempo si rendesse minore.

V'ha di più. Io sono convinto che la proroga non sarà necessaria, perché, siccome allo spirar e del decennio il Consorzio non solo possederà il canale, ma avrà di molto aumentati i suoi redditi per le successive vendite d'acqua, egli stesso sarà in caso di combinare un'operazione e slegare il Comune dalla sua responsabilità. Su questo proposito feci apposita domanda al Conte Porro ed ebbi per risposta che il canale essendo una proprietà attiva che si può ipotecare come una casa od un terreno, nulla osterebbe alla fine del decennio, perché il Consorzio per la residua somma di debito si sostituisse al Comune. Ecco che la responsabilità di questo non si estenderebbe dunque a 25 anni, ma solo a 10 e su ciò io mi permetto di richiamare l'attenzione di quanti stanno per studiare la proposta.

Ne basta, poiché le obbiezioni continuano. Infatti si potrebbe dire: il Comune rimane debitore verso la Cassa e deve pagare interessi e capitale. Or bene. Il Comune è egli sicuro di ottenerne alla sua volta tutto ciò dal Consorzio? I redditi di quest'ultimo si esigerebbero puntualmente? Le quote deliberate dai Comuni in compenso dell'acqua potabile saranno davvero inscritte nei bilanci come spese obbligatorie? Ed i privati che acquistarono le oncie d'acqua, pagheranno? E se no, come costringerli?

Mi si permetta di analizzare tutte queste domande colla luce della verità, colla chiarezza del linguaggio e senza alcuna sottigliezza di argomenti, la quale nuocerebbe al mio còmpito.

Vi ha tra noi cuore di patriota che pensando al futuro possa mai credere che le condizioni della patria abbiano ad essere peggiori da qui ad un decennio? Lasciando da parte l'edificio politico che è incrollabile, come ritenere che la cresciuta attività e tanta espansione di forze, in una parola tutta quella semente che ora si spande su terreno che anche lo straniero c'invidia, non debba fruttare? Quanto non progredimmo negli anni scorsi, quando le difficoltà erano grandi e meno di oggi la vitalità? Poiché succede per le nazioni come per gli individui; difficile è fare il primo passo, radunare il primo peculio, più agevole invece il continuare e progredire.

Al terminare di un decennio come l'Italia diventerà più ricca, sarà più potente la Cassa di Risparmio mutuante, più robusto il Comune mutuatorio. Dunque, come mai temere che in allora non sia possibile o fare un nuovo prestito, o meglio prorogare per altri dieci anni la somma risultante? Lo stesso Conte Porro, nel mentre mi esponeva come la Cassa non prestasse a Comuni oltre quel termine, soggiungeva che, avendo egli pari fiducia della mia nelle sorti del paese, pensava che la proroga avrebbe potuto facilmente effettuarsi.

Il reddito che il Consorzio godrà sin dal primo momento per le quote votate dai Comuni per l'uso dell'acqua potabile e che ascendono a L. 30 mille è sicurissimo, imperocchè, se qualche Comune non iscrivesse la cifra in bilancio, può e deve farlo la Deputazione provinciale a tenore di legge come spesa obbligatoria. Aggiungasi inoltre che contro i morosi varrebbe la procedura fiscale come pei tributi diretti a tenore della legge sui Consorzi dell'anno 1873.

Riguardo al reddito proveniente dalla vendita dell'acqua ai privati, è ben vero che questo rappresenta un diritto personale, ma come mai supporre che i soscrittori rifiutino od anche ritardino di pagare, ponendo in imbarazzo l'amministrazione del Consorzio? Riflettasi anche che i soscrittori son molti, che il loro singolo debito non raggiunge somme d'importanza e tanto più sarà quindi facile di esigerle a fissate scadenze.

Taluno potrebbe pure accennare che aggiungendo ora il Comune un nuovo debito a quello già esistente, si correrebbe pericolo di chiudere per molti anni la fonte del credito nel caso di altro denaro che ci facesse bisogno. Ma anche su ciò riesce facile rispondere che il nuovo prestito si pareggia alla sua volta col credito verso il Consorzio, per cui effettivamente il debito non aumenta. Non difficile sarà quindi contrarre ad eguali condizioni ulteriore mutuo, se il bilancio del Comune più o meno presto lo esigesse.

Sarei giunto al termine della mia relazione, giacchè parmi di aver risposto vittoriosamente, lo spero, a quante obbiezioni possono transi in campo. Ma ve n'ha un'altra cui occorre rammentare, la quale più che obbiezione veste il carattere di contro-proposta.

Vi fu chi disse: perché addossare al Comune di Udine tanto grave responsabilità, quando il Consorzio può avere direttamente il denaro dalla Cassa Depositi e Prestiti? È vero che il tasso dell'interesse sarebbe del 6% invece del 5.50 ossia una differenza del 1/2 per cento che tradotta in cifre ascenderebbe a L. 6500 all'anno e meglio a L. 4500, essendo il Consorzio nel suo piano economico autorizzato a pagare sin al 5.66.

A prima vista codesto ragionamento appare molto semplice e seducente; ma chi lo esamina con attenzione si accorgereà ben presto che nelle nostre circostanze, di fronte ad una impresa che a giusto titolo gode popolarità, battere questa via sarebbe non poco costoso e certo assai umiliante.

Come? Da 12 anni un Comitato di cittadini si affatica per tradurre in atto un'opera che fu il sogno di molte generazioni; sorretti dal pubblico favore riescono in mezzo a non poche difficoltà ad approntare progetti tecnici, a studiare piani economici, a convocare Consigli comunali, a co-

stituire un Consorzio legato da un patto fondamentale, ad ottenere sussidi ecc., ed a questi uomini che, con diritti e coscienza, pretendono di aver creato un edificio solido, duraturo, si vorà adesso gettar in faccia la più crudele consa, quella di aver dato alla luce un fantasma! Siamo franchi. Preferire il prestito colla Cassa Depositi all'altro colla Cassa di Risparmio, perché il primo si farebbe col Consorzio, il secondo col Comune, vuol dire che non si ha alcuna fede nella bontà dell'impresa, nella sua serietà; tanto è vero che tra la Cassa mutuante ed il Consorzio non si vuol frapporre il Comune nella tema che rimanga schiacciato. E dovremo esser noi dotti sudori, dovrà essere il Consiglio comunale di Udine, della città che dal canale deve trarre le maggiori risorse, che emetterà una deliberazione di aperta sfiducia contro il Consorzio prima quasi che sia nato e quando più occorre di condannarlo di tutta l'autorità?

Ho sempre fidato sul buon senso dei nostri cittadini e fido ancora.

E poi chi dovrebbe pagare questa differenza di Lire 6500, o di lire 4500 che sia, e che devono durare 25 anni si tradurrebbe nella conspicua somma di L. 162 mila, oppure L. 112 mila! Forse il Comune di Udine, il quale sarebbe condannato alla forte ammenda pel rifiuto di garantire un prestito che, come venne esposto, si risolvibile in un impegno morale? Forse i 29 Comuni associati? Ma chi non vede i molti pericoli nel convocare di nuovo tanti Consigli comunali dopo il voto di sfiducia che dovrebbe, secondo taluno, adottare il Consiglio comunale di Udine? Forse la Provincia? Ma non è ora di capire che l'ente provinciale può e deve susseguire un'opera che interessa una larga zona, ma non altro, e spingendolo ad escire da questa via si turba il concetto che lo informa e l'armonia degli interessi?

Su dunque. È verissimo che non devono prendersi determinazioni con entusiasmo; ma nemmeno collo scetticismo si governa, o torturando le menti nel trovare obbiezioni.

Si voti il prestito colla Cassa di Risparmio e l'opera preparatoria essendo compita si potrà subito intraprendere quella dello scavo del canale. Al Consiglio comunale di Udine il merito di aver posto il suggerito al progetto e di aver avuto fiducia in esso.

Nè basta. Ho fondato motivo per credere, che all'accettazione del mutuo col potente Istituto lombardo seguirebbe presto l'estensione anche tra noi di quell'importante beneficio che è il credito fondiario. Si rifletta che la nostra possidenza ha urgente bisogno di essere ajutata e che può chiamarsi una vera provvidenza una istituzione, la quale presta denaro al 5% con ammortamenti sino a 25 anni e pagando con cartelle fondiarie che, oggi ovunque si esitano al pari e sono tanto solide da essere ricercate persino a Parigi e Londra.

Se la mia relazione riuscì lunga, voglia, egregio Presidente, attribuire questo che potrebbe essere difetto al grande amore che porto ad un'opera civilizzatrice ed al desiderio di convincere i dubiosi, portando in tal modo una modesta ma cordiale cooperazione a Lei ed a quanti si sono adoperati per innalzare finalmente sugli spalti della città il vessillo del Ledra.

Mi creda ora e sempre.

Padamano 20 ottobre 1877.  
Suo devotissimo Giuseppe Giacomelli

## ESTERI

**Roma.** La Persev. ha da Roma: Mi viene assicurato, ma io non garantisco l'esattezza, che ieri l'altro il Governo ha pagato un milione al Municipio di Firenze a titolo di prestito. La Corte dei Conti s'era rifiutata di registrare il decreto, non essendo un tal pagamento segnato in bilancio. Il Governo ha ordinato la registrazione con riserva.

— S. M. il Re ha deliberato di donare al celebre viaggiatore Stanley una medaglia di oro. S. M. ha approvata l'iscrizione da doversi apporre a quella medaglia, così concepita... All'intrepido esploratore dell'Africa equatoriale, Stanley, Vittorio Emanuele donarà....

## ESTERI

**Francia.** Da un dispaccio da Parigi al Pungolo... Si ritien generalmente che il maresciallo sia assai più di prima disposto a fare delle concessioni. Le basi di una conciliazione sono però assai difficili a trovarsi. In ogni modo non vi ebbero ancora serie trattative e ciò per motivo che non si trovano ancora a Parigi se non pochissimi uomini politici.

Si assicura che il giorno 6, vale a dire la vigilia dell'apertura della sessione, il duca di Broglie radunerà tutti i senatori che votarono il primo scioglimento della Camera; l'esito di tale adunanza avrebbe a servire di base alle ulteriori decisioni del governo.

Desta grandeilarità il modo solenne con cui il Soleil dichiara che il duca d'Aumale non accetterà la presidenza della repubblica; tutti dicono che è la favola della volpe e dell'uva.

**Russia.** Lo Standard ha per dispaccio da Poradin: L'esercito degli alleati davanti a Plevna consiste di 106 battaglioni di fanteria, 67 squadroni di cavalleria, e 356 cannoni, compresi i cannoni d'assedio, non tutti i quali furono finora collocati in posizione. I russi hanno co-

struito sedici ridotti e ne stanno costruendo altri cinque. Si dice che le loro opere di campagna non possono essere terminate prima di novembre.

**Rumania.** Telegrafano da Bukarest che la scorsa domenica venne fatta una pruna spedizione di 15 mila pellicce destinate per le truppe russe accampate attorno a Plevna.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 111) contiene:

905. Avviso di concorso. A tutto 15 novembre 1877 è aperto in Rivignano il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile collo stipendio di L. 650.

906. Avviso di concorso. A tutto 14 novembre corr. è aperto in Reana il concorso al posto di maestra per la scuola mista nella frazione di Qualso collo stipendio di L. 550.

907. Nomina di sindaco a un fallimento. A sindaco definitivo del fallimento G. Chieu di Pordenone fu nominato da quel Tribunale il sig. Antonio Coravato di Pordenone. Il giorno 20 dicembre 1877 avrà luogo la verifica dei crediti a Pordenone avanti quel sig. giudice delegato.

908. Avviso di concorso. A tutto 24 novembre corr. è aperto in Tarcento il concorso al posto di maestro del III e del IV corso di scuola elementare, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari tutte del Comune. L'onorario inerente al posto di maestro è di annue lire 1000, e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre lire 200.

909. Avviso di concorso. A tutto 15 novembre corr. è aperto in Chioggia il concorso al posto di maestro di quella scuola elementare maschile coll'onorario di lire 550; a quello di maestro della scuola elem. maschile di Tajedo coll'onorario stesso; e a quello di maestra della scuola elem. femminile di Chioggia colla retribuzione di L. 366.66.

910. Strada obbligatoria. Presso la Segreteria Comunale di Paluzza e per giorni 15 dal 23 ottobre sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di m. 1033.30 che dalla casa Morocutti distinta col n. 121, arriva sul torrente Ortegla, confine con Treppe-Carnico. Gli eventuali reclami sono da produrre entro il detto termine.

(Continua)

**Un telegramma da Bologna** giontoci questa notte ci annuncia che « Il congresso operaio approvò l'ordine del giorno Cognetti modificato e le proposte della Commissione esperimenti i criterii della legge di riconoscimento delle Società Operarie di mutuo soccorso. »

**Nuovo metodo di calligrafia.** Dal premiato Stabilimento Litografico E. Passero in Udine è stato uscito (Editore il sig. Carlo Delle Vedove) un nuovo metodo di calligrafia in sei quaderni e nel quale sono gradatamente svolte tutte le lezioni atte a guidare l'alunno ad un facile apprendimento della scrittura corrente.

Il nuovo metodo è dovuto all'egregio signor Carlo Ferro, segretario della Società opa aia Udinese e già maestro comunale in Attinio, e si raccomanda per la massima semplicità e correttezza di forma, sia per le lettere staccate, sia per quelle unite a periodo.

Un'utile innovazione che troviamo in questo metodo si è quella di avere ommesse le lettere ed altri segni leggermente punteggiati, questo vecchio sistema insegnando agli alunni a copiare materialmente, ma non a scrivere. Un'altra innovazione non meno utile è quella di presentare ad ogni pagina due esercizi differenti fra loro, di modo che l'alunno, eseguito che ne ha il primo, trova campo di riposo alquanto per rippigliare, variando, il secondo esercizio nell'altra metà della pagina.

Il metodo del sig. Ferro diversifica da quello del Boscarey, oggi generalmente in uso, non soltanto in riguardo ai due punti sovraccennati, ma anche per presentare i segni e le lettere gradatamente distribuite, cominciando con quelle composte di tutte rette, indi con rette e curve, per ultimare con quelle formate di tutte curve; il che risponde al principio didattico e logico di progredire dal facile al difficile, e non viceversa o a sbalzi.

Il sig. Ferro avendo avuto occasione di studiare i metodi proposti dai calligrafi Agapiti, Paolotti, Graglia, Thevenet, Mussi e Boscarey ha potuto rilevarne tutti i lati manchevoli, e continuando praticamente nei suoi studi di calligrafia è riuscito a formarsi un metodo proprio informato alla maggiore possibile semplicità e chiarezza, e che presenta tutti i requisiti per risultare veramente utile.

Notiamo che nel metodo del sig. Ferro l'istruzione calligrafica serve anche ad una preliminare istruzione morale, il quinto quaderno essendo tutto composto di brevi e savie massime, che avvieranno gli allievi all'amore del bene e dello studio. Nell'ultimo quaderno poi gli esercizi sono composti coi nomi dei più illustri italiani, pensiero opportunissimo per iniziare gli alunni alla conoscenza della patria storia.

Il nuovo metodo del signor Ferro è già stato approvato dal nostro Consiglio Scolastico Provinciale; e noi non dubitiamo che tutti i signori maestri della Provincia, quelli principalmente

che insegnano anche nelle scuole serali e festive, si faranno premura di procurarselo.

Essi cureranno così il proprio ed il vantaggio dei loro allievi, incoraggiando nel tempo stesso un valente ed esperto giovane che ha consacrato a questo scopo le speciali sue cognizioni ed i suoi studi.

Spetta poi al Governo il compensarlo più largamente, raccomandando il suo metodo al Consiglio Superiore Scolastico, che non mancherà, siamo certi, di riconoscerlo come il migliore, e di consigliarlo a tutte le scuole del Regno.

Una parola di lode va tributata anche al signor C. Delle Vedove che si è fatto editore di questo utile, ben ideato e ben eseguito lavoro; ed in quanto alla Litografia dalla quale il lavoro stesso è uscito, diremo che sia per la sua finitza, sia per la sua precisione e la sua correttezza inappuntabile, esso è una prova novella del grado di perfezione a cui il sig. Enrico Passero ha portato fra noi l'arte di Se-nefelder.

**Sottoscrizione** per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facch**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierasi.

Importo lista precedente L. 834.50  
Fratelli Marcotti 10.—  
Avv. L. dell'Angelo 5.—

L. 849.50

Offerte raccolte presso P. Masciadri. F. R. 20.—

L. 869.50

**Notizie ferroviarie.** Oggi va in attività il nuovo orario delle ferrovie. Esso però non reca alcun cambiamento nelle partenze e arrivi alla stazione di Udine.

L'adunanza indetta per 13 corr. a Verona mira ad accordarsi circa una domanda al Governo, affinchè per le convenzioni ferroviarie la linea Milano-Vicenza-Cittadella-Treviso sia fissata quale linea diretta internazionale per Udine e Vienna.

**Programma** musicale da eseguirsi oggi, 1° novembre, in Piazza dei Granai, dalla Banda del 7<sup>o</sup> reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 p.m.  
1. Marcia « Un Ballo in Maschera » Verdi  
2. Mazurka « La Furlana » Micheli  
3. Sinfonia « Giovanna d'Arco » Verdi  
4. Scena ed Aria « Safo » Pacini  
5. Finale II<sup>o</sup> « Le Precauzioni » Petrella  
6. Polka « Arcano » Bianchi

**Avviso ai lavoranti che si porrano in Romania e Bulgaria.** Molti operai, specialmente della Lombardia, si portano in questi giorni a lavorare nelle costruzioni ferroviarie, che credesi vengano ordinate dal Governo russo negli Stati Danubiani. Raccomandiamo, se alcuno volesse recarsi anche dal Friuli, che prima ancora di mettersi in viaggio, stipuli patti chiari cogli'imprenditori, perché, attese le circostanze della guerra, non potrebbe colà sperare soccorso o direzione sia dalle Autorità locali, come dai Rappresentanti del nostro Governo o dall'ambasciata russa.

E perciò quelli che non si assicurassero a tempo l'assistenza degl'imprenditori per le eventuali spese di malattia e per rimpatrio, si troverebbero abbandonati perfettamente a se stessi.

**Truffa.** Per cura dell'Ufficio di P. S. in Udine, venne arrestata certa M. A. perchè autrice di truffa di oltre 100 lire in danno di G. S.

**Passaggio.** Ieri mattina furono di passaggio per questa stazione altri 140 operai che sono diretti a raggiungere gli altri 500 circa passati negli scorsi giorni e già annunciati nel nostro Giornale.

**Incendio.** Il 24 ottobre p. p. sviluppavasi un incend

legati delle Camere di commercio di alcune nazioni estere e dell'Italia, è stato di adottare il sistema della vendita dei cereali a peso, come quello che riunisce il doppio scopo di avere un modo di valutazione unico e di fare sparire dal commercio le molteplici misure di capacità che si adottano oggi, nonostante la misura unica decimali prescritta dalle leggi.

**Cupon del prestito turco 1871.** Da Londra è ufficialmente annunciato il pagamento del cupone del prestito turco del 1871 a datore da 25 corrente.

**Estensione dei biglietti d'abbonamento.** Col 1° novembre p. v. saranno estesi anche alla linea Brescia-Cremona-Pavia-Voghera i biglietti d'abbonamento annuo, semestrale e trimestrale, ai prezzi secondo le norme del programma in data 1 maggio 1877.

**I naufragi nelle acque inglesi.** A Londra è stato pubblicato il *Wreck Register*, in cui sono annoverati tutti i naufragi accaduti nelle acque inglesi durante l'anno 1876-77. In questo intervallo di tempo ebbero luogo, nelle predette acque, 1757 naufragi; cioè 167 disastri più che nell'anno precedente.

**A Santiago** tutta la popolazione è sospetta perché si dice che un certo Paraff abbia trovato il modo di estrarre dal rame il tre per cento d'oro. E' stata subito fabbricata una officina e le azioni da un giorno all'altro sono salite da 150,000 franchi a 500,000. Se usate se è poco. Paraff, che è alsaziano, pretende che tra un anno sarà ricco tanto da poter ricomprare alla Prussia l'Alsazia e la Lorena!

**Pei giovani autori drammatici.** La redazione del giornale romano *Ore d'ozio*, ha pubblicato una circolare a stampa per annunciare che, ad incoraggiare i giovani autori drammatici, ha deliberato di aprire un concorso per un proverbo in un atto (sia in prosa od versi), destinando un premio del valore di 1.500.

**Guerra alle code.** Il *Giornale Ufficiale di Lipsia* pubblica un'ordinanza di quella polizia, la quale contiene questi tre paragrafi:

1. Tutte le persone le quali portino una lunga coda o abiti che trascinano e sollevano la polvere sui marciapiedi o ai passeggi, nella città di Lipsia, sono soggette ad una multa di 5 sino ai 50 marchi.

2. La persona la quale porti tali abiti che incomodino altri per le strade, ecc., deve essere tosto condotta all'Ufficio della polizia. In mancanza delle guardie di polizia, chiunque è autorizzato ad arrestarla e a condurla alla polizia.

3. In ogni settimana, il giornale del governo, *Leipziger Tagblatt*, pubblicherà il nome delle condannate.

Brava la polizia di Lipsia! L'ordinanza c'è; ma sarà poi più fortunata delle gridate spagnuole?

## CORRIERE DEL MATTINO

Plevna avendo perduta ogni speranza di venire sblocata (a meno che, cosa inverosimile, Soliman pascià non controbilanci con un colpo ben grave le vittorie di Gurko e distolga i russi da quell'obiettivo), la caduta di quella fortezza è ormai considerata come inevitabile. Da Parigi si annuncia che si sarebbero già intavolate trattative condizionate alla caduta di Plevna. È dubbio che possano avere qualche risultato immediato; ma, se realmente furono intavolate, sono un sintomo significativo della gravità della situazione di Osman. I dispacci degli ultimi giornali tedeschi affermano che i viventi in quella piazza sono appena bastevoli per 20 giorni. Ciò però non impedisce al *Bassiret* di sostenere che Plevna è approvvigionata per parecchi mesi!

Anche in Asia il vento spirò decisamente a favore dei russi; e la congiuntura di Hermann con Tergukassoff, l'offensiva che si dirige con spada ancipite contro Kars e contro Erzurum, le minacce che stanno sospese su Batum, tutto il quadro insomma che presenta il teatro della guerra anatolico obbligano a formare un pronostico sempre men lusinghiero per Gazi-Muktar e fanno misurare con occhio sempre più sicuro la profondità della caduta susseguenda alla confitta dell'Alagiadah.

Un dispaccio da Vienna all'*Opinione* dice che la cancelleria austriaca non ha ricevuto alcuna partecipazione intorno ad una proposta di mediazione inglese, di cui è corsa voce. Si afferma, invece, nei circoli bene informati, che trovansi in corso importanti trattative fra le potenze neutrali per prendere un comune e decisivo accordo di fronte ai belligeranti. Concertato questo accordo, le potenze notificheranno alla Russia e alla Turchia la loro deliberazione, dichiarando solennemente nello stesso tempo che le potenze neutrali, sebbene non intendano assolutamente di frammechiarsi in eventuali trattative dirette di pace fra la Porta e la Russia, tuttavia si riservano il diritto di esaminare le condizioni della pace per tutelare gli interessi generali impegnati nella vertenza orientale.

Il *Temps* di Parigi pubblica una circolare del prefetto della Vandea ai *maires* del suo dipartimento, nella quale è riferito un dispaccio diretto al prefetto dal ministero e che smentisce la voce corsa dell'intenzione di Mac-Mahon di separarsi dai suoi ministri e di formare un ministero di centro sinistro. Il prefetto della Vandea dichiara queste false notizie un raggiro immaginato dalle sinistre per turbare i conservatori e indebolire la loro azione e la

loro unione nello scrutinio del 4 novembre. Come combinare questo linguaggio colle notizie odierne che accennano a pretese pendenti pratico conciliante? Tanto le disposizioni del maresciallo quanto quelle della Sinistra, la quale a buon diritto vuole la retta e completa applicazione dei principii costituzionali, non permettono di riporre alcuna speranza nell'esito di tentativi di accordo, anche ammesso che esistano.

— Secondo la *Liberà*, ieri doveva esser presa una deliberazione definitiva sulle Convenzioni ferrovie. In conclusione, essa scrive, non rimane più che un punto controverso. L'on. Ministro dei lavori pubblici è disposto a consentire anche al riscatto delle meridionali, purché la società conceda un ribasso sul prezzo già pattuito con l'on. Spaventa.

— Il *Fansulla* ha le seguenti notizie: L'on. Mancini è da due giorni in letto con febbre. La malattia dell'on. Maiorana-Calatabiano ha peggiorato in questi ultimi giorni.

Mercoledì si faranno le prove del *Duilio* sugli ormeggi. Si calcola che per il mese di dicembre il *Duilio* potrà essere rimorchiato alla Spezia per essere rivestito di corazz e quindi armato.

— A Vienna prende consistenza la voce che il duca Decazes debba esser nominato ambasciatore della repubblica francese a Vienna.

Venne dichiarata apocrifa la lettera attribuita al principe Gorciakoff relativa ad una soluzione radicale della questione d'Oriente. Il gabinetto austro-ungarico e il gabinetto di Londra, essendo consapevole di ciò il principe Bismarck, fece conoscere alla Russia, in principio della guerra, che si opporrebbero a qualunque spartizione della Turchia europea, eccettuate le compensazioni già prestabilite pel Montenegro. Così un dispaccio da Vienna all'*Opinione*.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 30. Aarifi pascià giungerà domani. In seguito al Consiglio, dei ministri sembra certo che nessuna modifica del Gabinetto avrà luogo prima del 5 novembre. Allora il Presidente si troverà dinanzi a due politiche estreme, sceglierà o una politica di resistenza o concessioni complete alla Camera e sceglierà un Gabinetto di sinistra pura. Molti credono che il Presidente tenterà una politica di transazione, basata sui diritti delle rappresentanze nelle proporzioni delle due maggioranze del Senato e della Camera, per potere con elementi del centro destro del Senato e della sinistra della Camera ristabilire l'armistizio fra i due poteri. Audiffret sembra naturalmente indicato per preparare la transazione. Il *Moniteur*, rispondendo ai giornali di sinistra, dice che se bisogna seguire rigorosamente le regole parlamentari, bisogna che Mac-Mahon incarichi Gambetta di formare il Gabinetto.

**Londra** 31. Il *Times* ha da Poradin 25 corr.: Dodicimila Russi parteciparono al combattimento di Gorni Duanik, il 24 corr., che durò 12 ore. I Turchi che si sono battuti mirabilmente, ebbero 4000 morti; 4000 furono fatti prigionieri. Chefket ricevette da Nissa un rinforzo di 2000 uomini. I Turchi posero un cordone di truppe alla frontiera della Serbia.

**Londra** 31. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum 29: I Russi occuparono Hassankale e Koprikoi. Muhtar, avendo preso nuove posizioni difensive, costrinse il nemico a ritirarsi. Arrivarono continuamente rinforzi.

**Costantinopoli** 30. La riunione dei notabili cattolici armeni del 29 corr. presso il Patriarca di Hassova tendeva ad ottenere un accordo fra kupelianisti e hassunisti.

**Pietroburgo** 31. Il *Golos* ha da Kurukara 30: I Russi occuparono Kagisman e vi stablirono l'amministrazione russa. Le trattative per la resa di Kars furono rotte. La città è bloccata; il bombardamento è cominciato.

**Vienna** 30. Il *Tagblatt* annuncia che lo Czar ha l'intenzione di dare alla Russia una Costituzione, convocando il Parlamento. Lo stesso foglio ha da Costantinopoli che Mehemed Ruchdi pascià capopartito, insiste presso il Sultano per indurlo a firmare la pace, insinuando che gli attuali generali sono partigiani di Midhat pascià, e che sarebbero pericolosi per le prerogative della Corona se essi riuscissero vincitori.

**Costantinopoli** 30. Le relazioni della Porta colla Grecia sono migliorate. A Creta gli abitanti discendono dalle montagne alla città. Il governo è ben disposto verso quegli abitanti.

**Bucarest** 30. L'accerchiamento di Plevna da parte dei russi incalza sempre più; oramai Osman pascià niente più può sperare dalla parte di Orkanie. La vittoria riportata dal generale Gurko a Telische è pienamente confermata.

**Vienna** 31. I ministri Auesperg e Lasser ritornano a Vienna. I giornali ufficiosi negano la possibilità d'un'invasione russa nell'Anatolia. La Russia disdisse una considerevole fornitura di fucili nelle fabbriche austriache.

**Pest** 31. Il consiglio dei ministri raggiunse l'accordo circa la fissazione delle tariffe autonome. E' migliorata la prospettiva circa l'esito del compromesso.

**Pietroburgo** 31. Furono finora emessi 1100 milioni di rubli in carta. Dopo la caduta di Plevna attendesi il ritorno dello Czar e la conclusione d'un armistizio.

**Bucarest** 31. È imminente la crisi dinanzi

a Plevna; qui è atteso il principe. I russi raccolgono i parco di artiglieria intorno a Silistra. È cominciato un movimento generale su tutte le ee.

**Parigi** 31. Il nuovo gabinetto verrà pubblicato appena il 7 novembre.

**Roma** 30. La Camera è definitivamente convocata il giorno 15 novembre. Parlas delle dimissioni del Depratis; Crispi sarebbe incaricato della formazione di un nuovo gabinetto. E' assicurato che per Natale succederanno dei cambiamenti nel ministero.

**Londra** 31. Lo *Reuter* ha da Cortantinopoli: Seiman annunziò telegraphicamente il giorno 1 che la divisione russa stanziata sull'isola d'fronte a Slobozia fu respinta: il bombardamento su Rutsciu non recò alcun danno. La cavalleria e l'infanteria russa occuparono Burza; le altre reggimenti s'impossessarono di Calcke presso Solenick. Reul pascià annunzia in 29: Fu respinto un attacco contro le fortificazioni di Maragedick; i circassi in riconfidenza, al passo di Tuspan, sconfissero 1500 bulgari mandati da Cikovassi, facendo loro subire una perdita di 600 uomini e conquistando 112 capi di bestiame.

**Budapest** 31. Anche il *Pester Lloyd* annuncia nel grande Consiglio ministeriale tenutosi ieri fu raggiunto l'accordo sulla questione della tariffa daziaria.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 31. La *Politische Correspondenz* ha da Budapest che in quei circoli politici direttivi è nutre la ferma speranza che gli uomini di Stato chiamati a conferire sulla soluzione finale delle ancor pendenti questioni relative al compromesso, riusciranno ad intendersi. Lo stesso giornale ha indirettamente da Costantinopoli in data del 30: La fiducia nutrita finora nei circoli della Porta, diede luogo alle più serie apprensioni. Le notizie da Plevna, specialmente, fanno supporre la possibilità che sia prossima una catastrofe.

**Belgrado** 31. Dalla *Pol. Corr.*: In seguito alle violazioni di confine sul Timok da parte dei circassi, la brigata di Gradiste si pose ieri in marcia verso Zaicar. Sono giunti parecchi ragguardevoli capi-insorti bosni, i quali domandano al governo serbo dei sussidi per la sollevazione della Bosnia.

**Corabia** 31. Allo scopo di estendere la propria zona di foraggiamento, i rumeni intrapresero una riconoscenza verso Rahova ed occuparono con due compagnie il ridotto di Vadino-difeso dai turchi, dopo tre ore di combatti- mento ed un vigoroso bombardamento e dopo avere incendiato la caserma e fatto saltare la polveriera dei turchi. I turchi si ritirarono con gravi perdite, mentre i rumeni perdettero soltanto 7 uomini.

**Vienna** 31. A proposito delle trattative commerciali colla Germania, da Pest si annuncia che fu deliberato di aprire tosto delle trattative colla Germania sulla base del trattamento delle nazioni più favorite, il quale assicurerrebbe alla Monarchia austriaca l'esportazione dei prodotti greggi, ed alla Germania la continuazione del processo di apparcchio.

**Parigi** 31. Il *Moniteur* crede che nelle sfere governative gli animi tendano sempre più alla conciliazione. Grevy tiene un linguaggio moderato, favorevole alla conciliazione. I senatori della sinistra si riuniranno sabato. Gli uffici della sinistra della Camera si riuniranno lunedì onde concertare la condotta futura.

**Londra** 31. Il *Times* ha da Sciumla, che l'ultimo combattimento a Kadikoi fu più importante di quanto fu annunciato dapprima. Una divisione russa attaccò l'ala destra turca, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi furono uccisi e fatti prigionieri. Il *Globe* ha da Costantinopoli: Dicesi che i russi hanno preso Orkanie; Chefket e migliaia di turchi furono fatti prigionieri.

**Budapest** 31. Leggesi del *Lloyd*: Fu tenuto un grande consiglio comune che si pose d'accordo sulla questione del trattato di commercio colla Germania. Si tenterà ancora una volta di trattare colla Germania, ma nello stesso tempo si presenterà ai due parlamenti una tariffa autonoma. Andrassy diede al Consiglio delle spiegazioni rassicuranti sulle intenzioni della Germania che escludono completamente la supposizione che la Germania sia ispirata da motivi ostili. I due imperi regoleranno eventualmente i loro rapporti economici uno a fianco dell'altro, non mai uno contro l'altro.

**Parigi** 31. Situazione invariata. Si dice che il duca di Audiffret-Pasquier siasi preso l'incarico di scandagliare le intenzioni dei senatori costituzionali, dai quali dipende se il governo potrà avere la maggioranza nella Camera alta.

I fogli repubblicani anche moderati respingono qualsiasi combinazione ministeriale che non escluda completamente il potere personale.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** Milano 28 ottobre. Persistendo i proprietari a rifiutare le offerte ridotte fatte dai compratori, segnatamente per gli organini da 18 a 20 di mezzane qualità, l'odierno mercato si chiuse con limitate transazioni. Erano piuttosto domandate le trame cinesi e si citò anche venduto un lotto di trame giapponesi 29/32 a 58 ore.

**Olii.** Bari 28 ottobre. Invariati i prezzi per gli olii di oliva vecchi; si segnala l'arrivo sulla piazza di pochi fusti di olio nuovo ed i compratori offrono il prezzo di L. 133.60 a 140.70, qualità mista dell'interno, ed anche per questa qualità si osserva sostenutezza da parte dei venditori. Per le qualità comuni si sono fatti pochi affari a L. 118.80 il quintale.

**Uve.** A Milano il 28 e il 29 ottobre furono notificati i seguenti prezzi: Uva mangereccia quint. 4000 da 1.35 a 50.

**Burro.** Brescia 29 ottobre. I prezzi per burro di qualità fina furono di L. 2.40, 2.44 e 2.48 al chil. fuori dazio.

**Lane.** Trieste 28 ottobre. Continua la calma d'affari, deposito sempre ristretto; prezzi abbastanza sostenuti. Ecco le vendite: 100 balle Bosnia, fr. 226 in oro, il quintale; 60 id. lavata qui, 242; 80 Albania originale, fior. 104.

**Canape.** Bologna, 28 ottobre. Raccolto ricco in questa provincia, non così in quella di Ferrara e nelle Romagne. Il cascane greggio in maggior ricerca e con qualche aumento di prezzo, perché è scarso assai, ed adatto, quasi come la vera canape, ad ogni lavoro. I lavorati qui, per la filatura a mano e di varia piegatura non abbondano al momento per la scarsità d'acqua nei canali motori.

**Semenzine.** Casalmaggiore 28 ottobre. La semenza di trifoglio s'è pagata da L. 1.20 a 1.60 il chilogr.; quella d'erba medica da 1.60 a 1.80.

**Fieni.** Casalmaggiore 28 ottobre. I fieni sono in aumento, i prezzi hanno variato da L. 80 a 90 secondo la qualità.

**Saponi.** Marsiglia 27 ottobre. Qualcosa si opera ai sotto indicati corsi: Senza mistura, bianco all'olio d'oliva fr. 85 a 88, bleu pallido e vivo 60 a 68 e detto ricotto per l'esportazione 62 a 63; bleu pallido e vivo misto al talco per l'esportazione 49 a 52.

Notizie di Borsa.		
BERLINO 30 ottobre		
Austriache 415	Azioni	36.50
Lombarde 125	Rendita Ital.	71

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

3 pubb.

# MUNICIPIO DI TARCENTO

## AVVISO DI CONCORSO

Esecutivamente ad odierna deliberazione del locale Consiglio Comunale, da oggi a tutto il 24 Novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro del 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> corso di scuola elementare di nuova istituzione in questo Comune, cui sono annessi l'obbligo e le attribuzioni di Direttore delle scuole elementari tutte del Comune stesso.

L'onorario inerente al posto di Maestro è di annue L. 1000.00 e le funzioni di Direttore sono retribuite con altre L. 200.00 annue, che si pagheranno posticipatamente, di mese in mese, con Mandato sulla Cassa comunale.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate coi documenti in appresso indicati:

- a) Fede di nascita;
- b) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare superiore, riportata a norma delle Leggi vigenti;
- c) Certificato medico di costituzione sana e robusta;
- d) Attestato di cittadinanza italiana;
- e) Fedine criminale e politica, ed attestato di moralità;
- f) Tutti quegli altri documenti relativi ad eventuali servizi resi dall'aspirante alla privata o pubblica istruzione, o relativi ed altre benemerenze aquistatesi.

L'eletto Maestro-Direttore avrà l'obbligo d'impartire l'istruzione serale agli adulti per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno.

La nomina è di competenza del Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Tarcento il 28 Ottobre 1877.

IL SINDACO

L. MICHELESIOS

*Il Segretario  
L. Armellini.*

## PER NIENTE

Il Professore di matematica Rodolfo de Orlicé, BERLINO S. W. Wilhelmstrasse N. 127 ora via Stuererstrasse villa numero 8, invia la

nuovissima Lista di vincita del giuoco del Lotto per l'anno 1876-77.

L. R.

Grande assortimento

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

## STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

### GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

#### IL BAZAAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
*Edizione mensile.*

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

#### IL BAZAAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
*Edizione quindicinale.*

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

#### IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
*Edizione quindicinale.*

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

#### IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
*Edizione settimanale.*

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1.50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda illustrata L. 1 — della Rivista illustrata Cent. 15 — del Giornale per le modiste L. 2.

Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Pro-

gramma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglie all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

## AVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri N° 14.

Premesse poi quei signori Provinciali e hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a condito, ver una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

## DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza asfalto il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in etere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a Medieus, Place Royale 13 a Jersey (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

## Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi a ziancio per quei giovanetti che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELLOTTI.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastrite, gastralgia, acidità, pituita, naufragi, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisie, tutti i disordini del petto della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Nuovi 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Padova 20 febbraio 1878.

Onorevole Ditta,

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificalo come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIOVANNI CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trova perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 114 di kil. 2 fr. 50 c.; 12 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 12 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Clœcolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Antonia; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

## E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani  
NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

## PER SOLO CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzer intitolata: Pantaneigea, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDÒ GAUDÌN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiac. piccolo colla bianca L. — 50

►►► scura — 50

►►► grande bianca — 80

►►► picc. bianca carre con caps. — 85

►►► mezzano — 1. —

►►► grande — 1. — 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.